

COME SI COMUNICA IL RISCHIO?

Mettendo in atto tutte le azioni finalizzate a informare, formare, sensibilizzare i soggetti interessati dal rischio potenziale.

CAMPIONAMENTO

Il numero dei campioni deve essere proporzionato alla dimensione dell'impianto. Per ciascun impianto di acqua calda sanitaria devono essere effettuati almeno i seguenti prelievi.

- Mandata;
- ricircolo,
- fondo serbatoio/i
- almeno 3 punti rappresentativi.

Per ciascun impianto di acqua fredda devono essere effettuati almeno i seguenti prelievi:

- fondo serbatoio/i;
- almeno 2 punti rappresentativi.

Il campionamento deve essere ripetuto in caso di riscontro di positività, dopo almeno 48 ore dalla bonifica, se negativo dopo 1 mese e se anche il secondo è negativo dopo 3 mesi.

BONIFICA NEL CASO DI POSITIVITA' A LEGIONELLA

Al capitolo 13 delle Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi, vengono elencate le misure a breve e a lungo termine da attuare al fine di eliminare o ridurre la presenza di legionella.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
SC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente



grafica a cura dell'Ufficio Comunicazione aziendale e relazioni esterne - AD

Gestione e
valutazione del
**Rischio
Legionella**
nelle strutture ricettive

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia
ATS Val Padana

La legionella è un agente patogeno che prolifera in ambienti acquatici tra i 20 e i 50 gradi. Il contagio avviene tramite aspirazione diretta di acqua o aria contaminata. Le strutture turistico ricettive presentano tipologie impiantistiche che possono trasmettere tale batterio. Le Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi pubblicate nel 2015, al capitolo 3, trattano specificatamente questa tipologia di strutture.

CHI DEVE VALUTARE IL RISCHIO LEGIONELLA E QUANDO?

Ogni struttura turistico-ricettiva deve fare una valutazione del rischio con una periodicità almeno biennale o ogni volta che si verifichi un caso. La valutazione deve essere effettuata da una figura competente, responsabile dell'esecuzione di tale attività (Igienista, Microbiologo, Ingegnere con esperienza specifica ecc.)

COSA DEVE CONTENERE UN PIANO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA?

- la valutazione del rischio;
- la gestione del rischio;
- la comunicazione del rischio.
- la nomina del responsabile che attesti la presa visione del documento.

COME SI FA UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO?

Una corretta valutazione del rischio deve sempre partire da un'ispezione degli impianti a rischio (idrici e aerulici) individuando i punti critici di ciascun impianto.



Il rischio legionella dipende da molti fattori, i più importanti sono:

- temperatura dell'acqua compresa tra 20 e 50°C;
- presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente;
- utilizzo stagionale o discontinuo della struttura o di una sua parte;
- caratteristiche, manutenzione degli impianti e dei terminali di erogazione (pulizia, disinfezione);
- caratteristiche dell'acqua di approvvigionamento;
- vetustà, complessità e dimensioni dell'impianto;
- ampliamento o modifica dell'impianto;
- utilizzo di gomme e fibre naturali per guarnizioni;
- presenza di legionella evidenziata con accertamenti ambientali.

COME SI GESTISCE IL RISCHIO?

Per assicurare una riduzione ed un controllo del rischio legionellosi è fondamentale che i gestori delle strutture ricettive mettano in atto delle misure preventive quali:

- mantenere l'acqua calda sanitaria al di sopra dei 50°C;
- mantenere l'acqua fredda sanitaria sotto i 20°C;
- mantenere i 50°C nelle reti di ricircolo dell'acqua calda;
- mantenere l'acqua calda sanitaria dei serbatoi di accumulo almeno alla temperatura di 60°C;
- pulire e disinfettare almeno una volta l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua fredda;
- pulire e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di acqua calda sanitaria;
- mantenere le docce, i diffusori delle docce e il rompigitto dei rubinetti puliti e privi di calcare;
- nelle camere non occupate da tempo, una volta alla settimana far defluire l'acqua calda da tutti gli erogatori per qualche minuto;
- ispezionare e controllare il corretto funzionamento degli impianti aerulici;
- pulire e disinfettare le vasche di raccolta della condensa e pulire le superfici allettate delle batterie di scambio termico;
- per gli umidificatori dell'aria ambientale assicurarsi che non si formi acqua di condensa.
- Pulire e disinfettare regolarmente i filtri.

